

**INCONTRO SAIT-SINDACATI**

# Ancora un nulla di fatto nella trattativa per l'integrativo

**L'incontro di ieri tra i vertici del Sait e i sindacati per il nuovo integrativo si è concluso con un nulla di fatto**



► TRENTO

Ancora un nulla di fatto nella trattativa tra Sait e sindacati sul rinnovo del contratto integrativo. Ieri le parti sono tornate a incontrarsi dopo i tre giorni consecutivi di sciopero proclamati unitariamente da Cgil, Cisl e Uil. Ma le posizioni sono rimaste distanti. I sindacati hanno ribadito la richiesta all'azienda di ritirare la disdetta del contratto integrativo e di far slittare il rinnovo almeno di un anno. I vertici del Sait, che all'incontro erano rappresentati dal direttore Luca Picciarelli, hanno detto subito di no e hanno rilanciato offrendo di introdurre con gradualità il nuovo integrativo ba-

sato tutto sulla produttività. L'azienda si è detta pronta a trattare sui tempi in cui il nuovo contratto dovrebbe entrare a regime. I sindacati, che sono sempre stati contrari al nuovo impianto di integrativo basato su premi di risultato, hanno ribattuto che non avevano il mandato per trattare. L'azienda, a quel punto, ha chiesto alla controparte di avanzare una proposta alternativa, ma sia i sindacati che le rsa hanno risposto che non potevano dal momento che mancava il mandato. Questa sera i lavoratori si riuniranno in assemblea sul come proseguire con la trattativa che riprenderà il 14 novembre con un nuovo incontro.

# Sait, le posizioni rimangono distanti I sindacati: «Torniamo a cento anni fa»

Primo incontro dopo i quattro giorni di sciopero. Picciarelli: «Noi vogliamo trattare»

**TRENTO** Posizioni ancora distanti fra Sait e sindacati sulla vertenza relativa alla disdetta dell'integrativo per i 480 lavoratori del consorzio, vale a dire quelli rimasti dopo il licenziamento di 80 persone in aprile. Stasera è in programma un'assemblea con il personale, per decidere come muoversi, dopo 4 giorni di sciopero. I sindacati intendono allargare il fronte, mettendo insieme anche le vertenze su Coop Alto Garda e Superstore: «A gennaio rischiamo che i dipendenti di tutte queste realtà possano contare solo sul contratto nazionale, con integrativi inarrivabili» nota Lamberto Avanzo, Fisascat Cisl.

Dopo l'incontro in mattinata, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno prodotto un documento congiunto: «Le organizzazioni sindacali pretendono il ritiro della disdetta per poter cominciare a trattare su un nuovo contratto senza un ricatto pendente». Quindi si chiede al Sait il ripristino dell'integrativo disdetto a fine settembre e un tavolo in cui discutere senza fretta un suo aggiornamento.

«Siamo disponibili a confrontarci con l'azienda, sgombrato il campo dalla revoca unilaterale — ribadiscono i tre segretari Roland Caramelle (Cgil), Lamberto Avanzo (Cisl) e Walter Largher (Uil) —. Per quanto ci riguarda siamo pronti a discutere di rivedere alcuni dei parametri variabili dell'attuale integrativo, ma è per noi irricevibile la richiesta di legare il contratto integrativo solo ai risultati. La parte fissa deve restare».

I sindacati non hanno accolto nemmeno la proposta di un passaggio graduale alla completa variabilità avanzata dall'azienda. «La sostanza non cambia — dicono — si tratta solo di spostare il problema, e anche di poco tempo». Senza dimenticare che «avallare un passaggio di questo tipo creerebbe un pericoloso precedente anche per tutti i contratti integrativi applicati dalle aziende concorrenti». «Restiamo convinti che la proposta di Sait abbia ben poco di innovativo: si limita a scaricare totalmente sui lavoratori il rischio aziendale. Questo è tornare a 100 anni fa, non certo innovare».



**Consorzio** Il presidente Dalpalù affronta una dipendente in uno sciopero

Ma cosa dice la controparte? «I sindacati insistono sul ripristino dell'integrativo precedente: non hanno il mandato per fare altrimenti» fa sapere il direttore Sait Luca Picciarelli. Stasera in assemblea, dunque, potrebbero aprirsi scenari di

discussione, oppure la chiusura potrebbe diventare ancora più ermetica, con ulteriori (e pesanti economicamente) scioperi.

«Noi l'abbiamo fatto un passo avanti — aggiunge il direttore — parlando di gradualità.

Ad esempio per un anno potremmo lasciare una parte fissa e poi lavorarci. Insomma, noi vogliamo trattare».

I sindacati — più uniti rispetto ai mesi scorsi — per ora però tengono il punto. Il prossimo incontro è fissato il 14 novembre. Ma il tempo non è infinito. La disdetta entra in vigore alla prima busta paga di gennaio 2019 e la strategia del Sait esplicitamente è stata impostata con il fine di stringere i tempi il più possibile.

Stamane alle 10 alla Cgil di Rovereto si terrà una riunione con i lavoratori di Coop Alto Garda e Superstore. Picciarelli cade dalle nuvole, ma il collegamento lo spiega Avanzo: «In Coop Alto Garda abbiamo avuto la disdetta dell'integrativo, che stiamo ridiscutendo adesso con il commissario. Nei Superstore invece i dipendenti percepiscono in pratica solo lo stipendio relativo la contratto nazionale, poiché l'integrativo variabile impone risultati inarrivabili. Tutto il sistema a gennaio potrebbe essere sulla stessa barca».

**Enrico Orfano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA